
Oscar 2019: sorprese per (quasi) tutti

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Un'attenzione particolare a lavori che affrontano problematiche reali, dal razzismo alle emarginazioni sociali. I film sono tutti molto interessanti, di qualità medio-alta

La 91° edizione della Notte degli Oscar a Los Angeles al Dolby Theatre non ha avuto, dopo 30 anni, un presentatore. Tutto perciò si è svolto rapidamente, con naturalezza, per quanto possibile nell'americana "notte delle stelle". Sorpresa: **Glenn Glose** candidata forte, anzi data per vincitrice scontata per *The Wife*, è rimasta a bocca asciutta. Gli Oscar infatti hanno avuto quest'anno **una tinta più black del solito** o comunque poco "bianca" e un interesse spiccatamente "ecumenico", **una attenzione a prodotti diversi dal solito. Lavori che affrontano problematiche reali, dal razzismo alle emarginazioni sociali**, anche in film d'avventura o di storia. Per la quarta volta in sei anni un regista messicano ha vinto. **Alfonso Cuaròn** con l'autobiografico *Roma* si è preso la vittoria per **la miglior regia, il miglior film straniero, la migliore fotografia**. *Green Book* di **Peter Farrelly** – storia assai contemporanea sull'amicizia tra un buttafuori italo-americano e un musicista gay di colore – ha vinto il premio per **miglior film, sceneggiatura e miglior attore non protagonista**, ossia **Mahersala Ali**, giustamente omaggiato per l'intensa caratterizzazione del personaggio, mentre è rimasto "fuori" un grande **Viggo Mortensen** nello stesso film. Altra sorpresa, **miglior attrice protagonista, Olivia Colman** come stravagante regina Anna ne *La Favorita*, lasciando a terra Glenn Glose e **miglior attrice non protagonista Regina King** per *Se la strada potesse parlare*, storia di due giovani "di colore". Si vede che è l'ora anche **delle scoperte di nuovi interpreti**, perchè **Rami Malek**, rivelazione in *Bohemian Rhapsody*, film campione d'incassi sul leggendario Freddy Mercury, ha vinto come **miglior attore**. Lo stesso lavoro ha fatto il pieno di Oscar 2019: sonoro, montaggio e montaggio sonoro. Ma, sorpresa delle sorprese, anche il film della Marvel *Black Panther*, un'avventura fantasiosa e "di colore" in Africa, si è portato a casa, per la prima volta, tre premi: **costumi, scenografia e colonna sonora originale**. È un gran bel film nel suo genere. Altri premi? Certo: **Spike Lee** vince il suo primo Oscar in **BlacKkKlansman** (sceneggiatura non originale) e **Lady Gaga** per la miglior canzone. La Notte delle stelle è finita. Un fatto è certo: **il cinema vira verso il contemporaneo, con i problemi di rapporti fra le persone diverse per etnia o condizione** (*Green Book, Roma, ma anche La Favorita*). Sdogana attori e registi "di colore" più del solito e non sempre gli stessi. I film poi sono tutti molto interessanti, di qualità medio-alta. E questo paga. Gli Oscar sono tutti meritati.